

approfondimenti, integrazioni e modifiche relativamente a parti specifiche delle proposte, prima di notificare l'esito definitivo della valutazione.

Nel complesso si sono valutate 105 proposte, di cui circa il 92% è stato approvato.

Convenzione con ENEA

Con delibera GOP 26/09, l'Autorità ha rinnovato, aggiornandola, la Convenzione con l'ENEA (delibera n. 4/06), in materia di attività di verifica e certificazione dei risparmi energetici nell'ambito del meccanismo dei TEE. La nuova Convenzione è stata adottata ai sensi dell'art. 7, comma 1, dei decreti ministeriali 20 luglio 2004 e nelle more dell'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 4, comma 3, e dall'art. 7, comma 1, del decreto legislativo n. 115/08. Tale decreto assegna infatti all'Agenzia nazionale per l'efficienza energetica, da istituirsi presso l'ENEA, anche compiti di verifica dei progetti realizzati nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi e di compiti di proposta ai competenti ministeri in materia di metodologie di quantificazione dei risparmi energetici conseguiti, con particolare riferimento allo sviluppo di metodologie di tipo standardizzato. La nuova Convenzione prevede, in particolare:

- la delega amministrativa all'ENEA di tutte le fasi dei procedimenti di verifica e certificazione dei progetti presentati nell'ambito del meccanismo, ivi inclusi i controlli a campione e l'adozione dei relativi provvedimenti finali;
- la prosecuzione dell'avvalimento di ENEA per il supporto allo sviluppo di nuove schede tecniche per la quantificazione semplificata dei risparmi energetici e per l'aggiornamento di quelle esistenti, già previsto dalla precedente Convenzione;
- l'estensione dell'avvalimento di ENEA anche per lo sviluppo di *Linee guida* per la redazione di proposte di progetto e di programma di misura a consuntivo relative a specifiche tipologie di intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata dall'ente nella valutazione di progetti a consuntivo nell'ambito della precedente Convenzione, avviata nel gennaio 2006.

Lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di valutazione e cer-

tificazione da parte di ENEA è disciplinato, oltre che dalla Convenzione, dalle disposizioni di cui alla delibera GOP 26/09. La Convenzione prevede alcuni successivi passaggi operativi, propedeutici all'affidamento a ENEA di tali attività. La piena operatività della Convenzione, per quanto riguarda l'affidamento all'ente di tutte le fasi dei procedimenti di verifica e certificazione dei progetti presentati nell'ambito del meccanismo, consentirà all'Autorità di focalizzare la propria attività sui compiti di regolazione e di monitoraggio complessivo del sistema.

Verifica e certificazione dei risparmi energetici

Dall'avvio del meccanismo, 1 gennaio 2005, all'1 aprile 2010 sono pervenute agli Uffici dell'Autorità circa 3.600 richieste di verifica e certificazione dei risparmi, relative a circa 5.400 interventi realizzati presso i consumatori finali. Le richieste sono state presentate nel 23% dei casi da distributori obbligati (ottenendo la certificazione del 16% dei risparmi totali) e nel restante 77% dei casi da soggetti non obbligati (ottenendo la certificazione dell'84% dei risparmi), con una predominanza di società di servizi energetici. Nell'ultimo anno sono state presentate all'Autorità circa 800 richieste.

All'1 aprile 2010 i risparmi di energia primaria complessivamente certificati dagli Uffici dell'Autorità, con il supporto di ENEA, ammontano a 6.297.519 tep, rispetto a un obiettivo cumulato da conseguirsi entro la fine di maggio dello stesso anno pari a 6.501.054 tep. I risparmi certificati (Fig. 4.3) sono stati conseguiti attraverso:

- interventi sui consumi elettrici nel settore domestico (per esempio, illuminazione, scaldacqua elettrici, piccoli sistemi fotovoltaici, elettrodomestici, pompe di calore, sistemi di condizionamento: 61% circa);
- interventi sui consumi per riscaldamento nell'edilizia civile e terziaria (per esempio, caldaie e scaldacqua ad alta efficienza, isolamenti termici degli edifici, solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria: 24% circa);
- interventi di varia natura nel settore industriale (per esempio, sistemi di cogenerazione per usi di processo, sistemi di decompressione del gas, motori ad alta efficienza, installazione di inverter, gestione calore: 9% circa);

- interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica (4% circa);
- interventi su sistemi di generazione e distribuzione di vettori energetici in ambito civile (per esempio, interventi su sistemi di cogenerazione e teleriscaldamento: 2% circa).

Il confronto di questa ripartizione percentuale con quelle registrate nel corso degli anni precedenti evidenzia come, pur rimanendo predominanti gli interventi nel settore domestico, nel corso del tempo sia raddoppiata la quota di risparmi ottenuti grazie a interventi nel settore industriale.

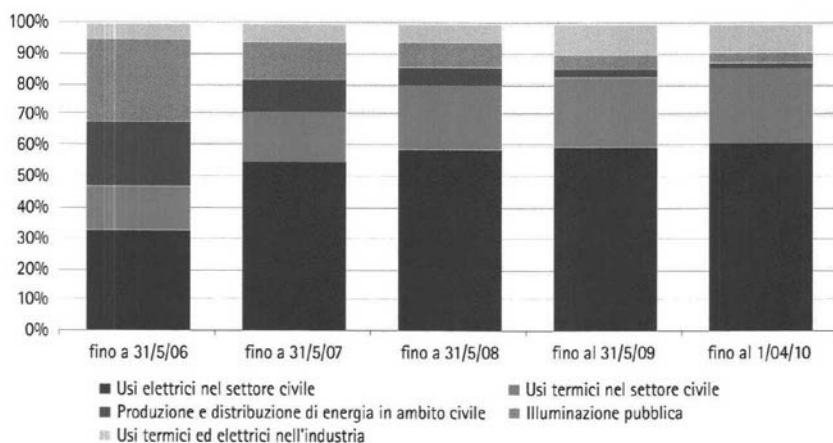


FIG. 4.3

Evoluzione nel tempo della ripartizione tra settori d'intervento dei risparmi certificati dall'avvio del meccanismo

Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas.

A seguito di tali certificazioni, gli Uffici dell'Autorità hanno autorizzato il Gestore dei mercati energetici (GME) all'emissione di TEE equivalenti, in volume, ai risparmi certificati. Nel complesso, nel periodo di tempo indicato è stata autorizzata l'emissione di 4.713.579 TEE di tipo I (attestanti cioè risparmi di energia elettrica), di 1.309.204 TEE di tipo II (attestanti cioè risparmi di gas naturale), di 254.984 TEE di tipo III (attestanti cioè risparmi di combustibili solidi e liquidi non utilizzati per autotrazione), di 0 TEE di tipo IV (attestanti cioè risparmi di combustibili solidi e liquidi utilizzati per autotrazione).

Sulla base del disposto dei decreti ministeriali 20 luglio 2004, i TEE emessi hanno potuto essere negoziati nell'ambito delle sessioni del mercato dei TEE, organizzate periodicamente dal GME sulla base di regole approvate dall'Autorità, ovvero tramite contrattazione bilaterale.

Verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici per l'anno 2008 ed erogazione del contributo tariffario

I TEE emessi dal GME su autorizzazione dell'Autorità sono validi ai fini del conseguimento degli obiettivi annuali di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale. Entro il 31 maggio 2009, ai sensi della delibera 23 maggio 2006, n. 98/06, parte dei TEE fino ad allora emessi sono stati consegnati all'Autorità dai distributori obbligati ai fini della verifica di conseguimento dell'obiettivo per l'anno 2008. Otto dei 76 distributori obbligati non hanno consegnato TEE sufficienti al pieno raggiungimento del proprio obiettivo e due non hanno adempiuto del tutto. Sulla base del disposto del decreto ministeriale 21 dicembre 2007, i sei distributori risultati solo parzialmente inadempienti all'obiettivo 2008 potranno compensare l'inadempienza nell'anno successivo senza

incorrere in sanzioni mentre, nei confronti dei due distributori totalmente inadempienti, con delibera 15 febbraio 2010, VIS 7/10, sono state avviate istruttorie formali.

A valle delle verifiche di cui sopra, con la delibera 21 dicembre 2009, EEN 24/09, l'Autorità ha autorizzato la CCSE a erogare ai distributori soggetti agli obblighi un totale di circa 207 milioni di euro (circa 158 milioni di euro a valere sul Conto efficienza energetica nel settore elettrico e circa 49 milioni di euro a valere sul Conto efficienza energetica nel settore gas naturale), pari a 100 € per ogni TEE di tipo I, II o III consegnato all'Autorità.

Accreditamento di società di servizi energetici e di soggetti con energy manager

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di accreditamento delle società operanti nel settore dei servizi energetici all'utilizzo del sistema informativo per la presentazione di proposte di progetto e di richieste di verifica, oltre che di certificazione dei risparmi energetici nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi. In base a quanto stabilito dal decreto ministeriale 21 dicembre 2007, così come recepito nell'ambito della regolazione dalla delibera 18 novembre 2008, EEN 34/08, è stata altresì avviata un'analoga attività di accreditamento dei soggetti che hanno proceduto alla nomina del responsabile per la gestione dell'energia (c.d. *energy manager*) ai sensi della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

All'1 aprile 2010 risultavano accreditati, sulla base di un'autocertificazione sostitutiva di atto di notorietà presentata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, circa 2.040 società di servizi energetici, con una crescita del 52% rispetto all'anno precedente, e 14 soggetti che hanno provveduto alla nomina dell'*energy manager* (9 in più rispetto all'anno precedente). Complessivamente, il 10% di tutti i soggetti accreditati ha ottenuto l'emissione di TEE a certificazione dei risparmi conseguiti tramite interventi realizzati presso i consumatori finali, ed è dunque incluso in un apposito elenco, pubblicato e regolarmente aggiornato sul sito Internet dell'Autorità.

Riesame di richieste di verifica e certificazione di risparmi energetici anche per l'eventuale esercizio di poteri di autotutela

Nel 2007 (delibera 12 luglio 2007, n. 173/07), l'Autorità aveva avviato un procedimento di riesame di 30 richieste di verifica

e di certificazione presentate con riferimento a progetti realizzati tramite l'invio di buoni omaggio ai consumatori. I progetti avevano accesso a un regime di rendicontazione forfetaria fortemente semplificato, in vigore alla data della loro realizzazione, ma successivamente eliminato dall'Autorità in considerazione degli inadeguati risultati conseguiti. Il riesame dei 30 progetti è stato pertanto orientato a verificare che essi non fossero stati realizzati con finalità speculative e artatamente elusive della regolazione, ma coerentemente con il quadro normativo di riferimento e secondo diligenza nonché buona fede. Nel corso del 2008 si è conclusa l'istruttoria su tutti i progetti interessati, 7 dei quali sono stati approvati, 3 sono stati approvati con un riconoscimento di risparmi energetici inferiore a quelli richiesti dai proponenti e 20 sono stati rigettati.

Nel corso del 2009 si sono avviati i rinnovi di 12 dei procedimenti di cui sopra per i casi in cui il TAR della Lombardia ha accolto i ricorsi degli operatori, salvo e impregiudicato l'esito del giudizio in corso avverso le suddette sentenze. Con la delibera 16 dicembre 2009, EEN 23/09, è stato altresì avviato un procedimento per il riesame di provvedimenti di verifica e certificazione di progetti di risparmio energetico, ai fini dell'esercizio dei poteri di autotutela e dell'adozione di provvedimenti prescrittivi nei confronti della società Escoitalia.

Rapporti statistici intermedi

In attuazione di quanto previsto dall'art. 8, comma 1, del decreto ministeriale 21 dicembre 2007, l'Autorità ha predisposto e pubblicato nel luglio 2009 due *Rapporti statistici intermedi*, relativi rispettivamente ai periodi giugno 2008 – dicembre 2008 e gennaio 2009 – maggio 2009. I rapporti contengono informazioni e statistiche riguardo all'andamento delle certificazioni dei risparmi energetici, dettagliate per regione e divise per ciascuna delle schede standardizzate e analitiche in vigore, nonché un elenco delle certificazioni dei risparmi effettuate per interventi a consuntivo con i risparmi ottenuti o attesi.

Entrambi i *Rapporti* presentano, nella prima parte, i dati relativi ai risparmi energetici conseguiti e certificati complessivamente a livello nazionale e, nella seconda parte, 20 schede regionali, nelle quali i dati nazionali vengono declinati per ogni regione italiana.

Quarto Rapporto Annuale sul meccanismo dei Titoli di efficienza energetica

Nel mese di dicembre 2009, l'Autorità ha pubblicato il *Quarto Rapporto Annuale sul funzionamento del meccanismo dei Titoli di efficienza energetica*, la cui diffusione è prevista dai decreti ministeriali del 20 luglio 2004. Il documento, oltre a sintetizzare l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento, analizza i risultati conseguiti al termine del quarto anno di attuazione (31 maggio 2009, data di chiusura della verifica di conseguimento dell'obiettivo di risparmio energetico 2008) e le principali tendenze evolutive rispetto a quanto registrato negli anni precedenti.

In particolare, le analisi contenute nel *Rapporto* consentono di confermare le principali tendenze già evidenziate in passato in merito al continuo incremento dei risparmi energetici certificati annualmente, del numero e del livello di attività delle società di servizi energetici, della preferenza per gli scambi di TEE in Borsa rispetto alla contrattazione bilaterale, a vantaggio della trasparenza complessiva del sistema.

Tuttavia, il *Rapporto* evidenzia anche che la crescita dei volumi di risparmi certificati nell'ultimo anno non è risultata proporzionata al contestuale incremento degli obiettivi nazionali, con la conseguenza che, al 31 maggio 2009, l'ammontare dei TEE disponibili per l'adempimento degli obblighi risultava solo del 20% superiore all'obiettivo assegnato per il 2008, diversamente da quanto avvenuto nei tre anni precedenti, durante i quali la disponibilità era mediamente pari a più del doppio del fabbisogno.

In relazione al funzionamento del mercato dei TEE, il *Rapporto* fuga inoltre ogni dubbio in merito alla risoluzione delle criticità che erano state affrontate con gli interventi normativi e regolatori di fine 2007: bassi prezzi di scambio e, conseguentemente, bassi incentivi allo sviluppo di nuovi progetti di diffusione di tecnologie efficienti, scarsa liquidità e scarsa trasparenza del mercato, alta concentrazione sul fronte della domanda dei TEE. Ulteriori segnali di miglioramento del sistema riguardano:

- il graduale incremento del carattere strutturale degli interventi;
- la riduzione della volatilità dei prezzi di scambio dei TEE e, dunque, dell'incentivo allo sviluppo di nuovi progetti;

- il graduale "irrobustimento" del settore delle società di servizi energetici, possibilmente anche in ragione dei benefici economici generati dai progetti presentati nei primi anni di funzionamento del meccanismo.

I componenti fondamentali del meccanismo sono oggetto di una dettagliata analisi finalizzata a comprendere che cosa abbia determinato la netta riduzione dell'ammontare di certificati bianchi disponibili rispetto all'obiettivo 2009, in contrasto con quanto avvenuto negli anni precedenti, e perché alcuni distributori non abbiano raggiunto l'obiettivo malgrado i certificati emessi fossero in ammontare superiore a quelli necessari. Le analisi evidenziano che:

- il netto incremento applicato dal decreto ministeriale 21 dicembre 2007 all'entità degli obiettivi nazionali di risparmio energetico, se da un lato è stato importante per riequilibrare domanda e offerta dei TEE, dall'altro ha imposto uno sforzo incrementale molto intenso, al quale molti distributori obbligati non hanno fatto fronte efficacemente;
- la maggior parte dei nuovi soggetti obbligati ha tardato a inserirsi attivamente nel meccanismo, preferendo nella maggior parte dei casi strategie di *compliance* basate sul semplice acquisto dei TEE, concentrate negli ultimi mesi disponibili, con conseguenti possibili difficoltà nel reperimento dei TEE;
- parte della riduzione registrata nel tasso di nuovi investimenti in interventi di efficienza energetica può essere spiegata dal fatto che non sono ancora stati fissati obiettivi di risparmio per gli anni successivi al 2012, con conseguente forte incertezza sul valore economico che i TEE potranno assumere dopo tale data e ridotta appetibilità degli investimenti in nuovi interventi, per i quali l'emissione dei TEE avrebbe luogo *ex lege* per 5, 8 o 10 anni;
- il fronte dell'offerta dei TEE è risultato fino a ora caratterizzato da un grado di frammentazione tanto alto da rendere più complesso e oneroso l'incontro tra domanda e offerta in quanto, in assenza di soggetti che fungano da aggregatori, ogni distributore obbligato che non realizza in proprio progetti deve acquistare TEE da un alto numero di venditori;
- nel caso di alcune importanti tipologie di intervento la produzione di nuovi TEE è in larga misura frenata dal verificar-

si di una sorta di "cannibalizzazione reciproca" tra meccanismi di incentivazione fra loro mutuamente esclusivi, come è avvenuto, per esempio, in conseguenza del riconoscimento dei certificati verdi alla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, previsto dall'art. 1, comma 71, della legge 23 agosto 2004, n. 239, e opportunamente abrogato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nel complesso, il *Rapporto* conferma il giudizio positivo sul funzionamento del sistema, soprattutto in considerazione del livello di maturazione raggiunto da molti degli elementi che lo compongono.

Tuttavia, guardando al futuro, l'analisi evidenzia l'urgenza di alcuni interventi normativi correttivi, necessari per rendere lo strumento dei TEE efficace sia nel conseguire gli obiettivi già fissati, sia nel contribuire al rispetto degli impegni assunti a livello europeo. In particolare, viene sottolineata la necessità di definire obiettivi nazionali di risparmio per il periodo successivo al 2012, di eliminare sovrapposizioni e conflitti tra diverse forme d'incentivo e di dare attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo n. 20/07, in merito al sostegno economico da riconoscere ai sistemi di cogenerazione ad alto rendimento. Per quanto riguarda il contesto europeo, i TEE si stanno dimostrando uno strumento flessibile, efficiente e in grado di dare un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi "20-20-20" definiti con il c.d. *Climate Package*. Il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia, sebbene sia l'unico obiettivo non vincolante del "pacchetto 20-20-20", dovrà necessariamente assumere un ruolo determinante nella strate-

gia nazionale per rispettare gli impegni comunitari, in considerazione del fatto che:

- limitare il consumo di energia elettrica riduce il parametro di riferimento su cui calcolare l'obiettivo di diffusione delle rinnovabili;
- consumare meno energia a parità di PIL è il modo più efficiente per ridurre le emissioni;
- l'esperienza italiana con i TEE dimostra che un euro speso per incentivare l'efficienza "rende" in media circa dieci volte tanto in termini di risparmio;
- gli investimenti tecnologici per l'efficienza energetica determinano ricadute estremamente positive sia sui comparti industriali interessati direttamente allo stesso efficientamento, sia sui settori che a tale efficientamento provvedono; si tratta quindi di investimenti che, anche dal punto di vista dei tempi di attuazione, hanno una evidente funzione anticiclica.

Fare del meccanismo dei TEE lo strumento di punta per il conseguimento dell'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica dei consumi consentirebbe, in prima battuta, di sfruttare la capacità di questo strumento di selezionare gli interventi con il migliore rapporto costo-efficacia nel conseguire un obiettivo prefissato. È inoltre importante rilevare il contributo che questo strumento potrebbe fornire per lo sviluppo delle fonti rinnovabili termiche, il cui apporto al raggiungimento del citato obiettivo è stato completamente equiparato, dalla Direttiva europea 2009/28/CE, a quello fornito dalle fonti rinnovabili elettriche.

PAGINA BIANCA

Attività di ricerca
e sviluppo
di interesse generale
per il sistema
elettrico

Ricerca di sistema

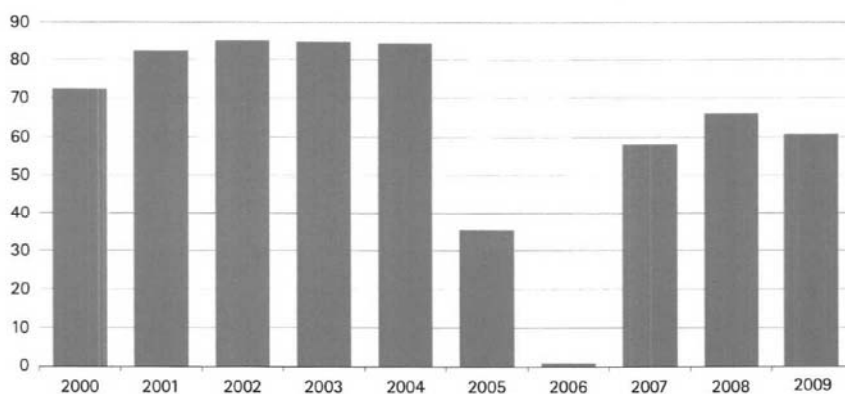
Quadro normativo della ricerca di sistema

All'Autorità per l'energia elettrica e il gas è stato affidato l'incarico di svolgere, in via transitoria, le funzioni del Comitato di esperti di ricerca per il settore elettrico (CERSE) in materia di ricerca di sistema elettrico. Come previsto dal decreto del Ministro delle attività produttive 8 marzo 2006, il CERSE esercita funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo ministero, in particolare:

- la predisposizione e l'aggiornamento di un Piano triennale nel quale si inquadrano le attività di ricerca di sistema elettrico;
- la definizione dei criteri per la predisposizione, da parte della Segreteria operativa di cui all'art. 10 dello stesso decreto, degli schemi dei bandi di gara per i progetti di ricerca di sistema elettrico;

- l'organizzazione dell'attività di valutazione sui progetti di ricerca e la predisposizione delle conseguenti graduatorie, ove presentati nell'ambito delle procedure concorsuali;
- la formazione e l'aggiornamento della lista di esperti per la valutazione dei progetti di ricerca nel settore elettrico.

I costi relativi alle attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'innovazione tecnica e tecnologica di interesse generale per il sistema elettrico (che costituiscono onere generale afferente al sistema elettrico), sono coperti attraverso stanziamenti a carico di un fondo istituito presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico (CCSE), alimentato dal gettito della componente A_5 della tariffa elettrica, il cui ammontare, fissato dall'Autorità, è attualmente pari a circa 0,02€/kWh consumato dai clienti finali.



Fonte: CCSE.

FIG. 5.1

Disponibilità finanziarie per la ricerca del sistema elettrico

Gettito componente A_5 (milioni di euro)

Le attività di ricerca possono essere a totale beneficio degli utenti del sistema elettrico oppure a beneficio di questi e contestualmente di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica. Nel primo caso, le attività possono essere interamente finanziate dal Fondo e i risultati non diventano oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di riservatezza; nel secondo caso le attività sono cofinanziate e i risultati formano oggetto di privativa. Il decreto 8 marzo 2006 prevede inoltre che, per le prime, il ministero possa stipulare accordi di programma con soggetti pubblici o organismi a prevalente partecipazione pubblica, mentre per le seconde i finanziamenti debbano essere concessi attraverso apposite procedure concorsuali.

Con decreto del Ministro delle attività produttive 23 marzo 2006 e con decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 marzo 2009 sono stati approvati i primi due Piani triennali della ricerca di sistema elettrico. Il decreto di approvazione del Piano triennale 2006-2008 identificò in ENEA, CNR ed ERSE

(allora CESI Ricerca) i soggetti beneficiari degli accordi di programma poi formalizzati nel giugno dello stesso anno, e prevede che parte della disponibilità del Fondo fosse assegnata tramite procedura concorsuale. Il Piano triennale 2009-2011, predisposto dall'Autorità nelle funzioni del CERSE, mette a disposizione risorse per 210 milioni di euro nell'arco del triennio, ripartite secondo tre aree prioritarie di intervento:

- governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale (79 milioni di euro, 64 per accordi di programma, 15 per attività cofinanziate da assegnare mediante procedura concorsuale);
- produzione di energia elettrica e protezione dell'ambiente (56 milioni di euro, 26 per accordi di programma e 30 da assegnare per procedura concorsuale);
- razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica (75 milioni di euro, 40 per accordi di programma e 35 da assegnare per procedura concorsuale).

Attività di ricerca di sistema elettrico svolte dall'Autorità nelle funzioni del CERSE

Bandi di gara per la selezione di progetti di ricerca di sistema

Con decreto 12 dicembre 2008, il Ministero dello sviluppo economico ha approvato il bando di gara per la selezione di progetti di ricerca di sistema elettrico, predisposto dalla Segreteria operativa del CERSE sulla base dei criteri definiti dall'Autorità. Il bando, dotato di risorse per 54,1 milioni di euro, era destinato al cofinanziamento di attività di ricerca a beneficio degli utenti del sistema elettrico nazionale e, contestualmente, di interesse specifico di soggetti operanti nel settore dell'energia elettrica.

In risposta al bando, sono pervenute 81 proposte di progetto, 61 delle quali ammesse alla valutazione di merito. L'attività di valutazione delle proposte di progetto è stata organizzata dall'Autorità, che si è avvalsa della Segreteria operativa e dei 19 esperti nominati con propria delibera 5 agosto 2009, RDS 9/09. Le proposte di progetto sono state valutate con riferimento all'innovazione nella conoscenza e nello sviluppo tecnologico, alla qualità scientifica e tecnologica dei proponenti, alla coerenza e alla qualità della proposta, ai benefici attesi per gli utenti del sistema elettrico nazionale e alla capacità di valorizzazione dei risultati.

Al termine di questa fase, svoltasi nel periodo settembre-novembre 2009, sono risultati adeguati e ammessi alle graduatorie 26 progetti, per un costo complessivo di circa 77 milioni di euro, 22,4 dei quali finanziati a carico del Fondo per

la ricerca di sistema elettrico. Le graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento, predisposte e trasmesse dal CERSE, sono state approvate dal Ministero dello sviluppo economico con decreto 16 febbraio 2010.

TEMI DI RICERCA	N. PROGETTI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO
Area Governo del sistema		
Modelli di riferimento delle reti di distribuzione MT-BT	1	817.699
Sistemi ICT per l'interazione utente-sistema-mercato per piccole utenze	3	2.302.174
Area Produzione e fonti energetiche		
Tecnologie innovative di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili	8	6.096.753
Area Trasmissione e distribuzione		
Contributo delle masse estranee estese alla "rete di terra globale"	1	831.329
Nuove tecnologie di posa di linee interrate in sedi stradali o autostradali	2	2.169.025
Apparati e impianti innovativi per l'evoluzione delle reti di distribuzione	2	1.761.206
Evoluzione nella struttura e nella gestione delle reti di distribuzione	3	3.203.204
Area Usi finali		
Sviluppo di componenti e impianti innovativi per la razionalizzazione dei consumi elettrici negli edifici con particolare riferimento al condizionamento estivo	1	790.702
Componenti efficienti per impianti elettrici	1	926.422
Sviluppo di componenti per la cogenerazione distribuita di piccola taglia	2	2.043.174
Sviluppo di componenti e impianti innovativi per la trigenerazione distribuita di piccola taglia	2	1.447.377

La disponibilità di risorse finanziarie non assegnate nell'ambito del bando 12 dicembre 2008, o comunque disponibili sul Fondo per la ricerca di sistema elettrico, ma soprattutto la necessità di mettere a disposizione del sistema elettrico risorse per la ricerca e l'innovazione tecnologica, rendono opportuna la predisposizione di un nuovo bando, inteso a finanziare i progetti rispondenti ai temi di ricerca contenuti nel Piano triennale 2009-2011, orientato a promuovere un sistema energetico più sicuro e con maggiore efficienza, a più basso contenuto di carbonio, che non rallenti lo sviluppo economico e sociale, che tuteli il consumatore. Lo stimolo alle attività di ricerca può infatti favorire: lo sviluppo di tecnologie energetiche innovative, efficienti e competitive, integrabili nel sistema energetico nazionale; la diversificazione delle fonti energetiche; la protezione dell'ambiente; la competitività del sistema economico; la promozione della concorrenza; la tutela dei consumatori. Si intende quindi dare priorità alle analisi sullo sviluppo del sistema elettrico, alle ricerche sul trasporto, la distribuzione e l'accumulo dell'energia elettrica, allo sviluppo e alla diffusione dell'uso delle fonti rinnovabili, alle

tecnologie di risparmio elettrico, al risparmio di energia nei settori pubblico e civile e nei mezzi di trasporto, all'utilizzo di energia elettrica e solare per il condizionamento estivo.

In tale contesto, alla fine dello scorso anno l'Autorità ha avviato le attività per la definizione dei criteri per la predisposizione dello schema di bando di gara, che dovrà essere sottoposto al Ministero dello sviluppo economico ai fini della sua approvazione.

Aggiornamento dell'elenco degli esperti per la valutazione dei progetti di ricerca di sistema del settore elettrico

Previo esame delle domande pervenute in seguito all'invito alla presentazione di candidature pubblicato il 9 aprile 2009 dalla Segreteria operativa, l'Autorità, con propria delibera 26 giugno 2009, RDS 6/09, ha aggiornato, con 29 nuovi nominativi, l'elenco degli esperti per la valutazione dei progetti di ricerca di sistema del settore elettrico. L'elenco conta ora 151 esperti di comprovata competenza nel settore elettrico o nei settori collegati.

TAV. 5.1

Bando di gara per selezione di progetti di sistema elettrico – Temi di ricerca, progetti ammessi alle graduatorie e contributo concesso

€

Attività di valutazione e verifica dei Piani annuali presentati da ERSE, ENEA, CNR nell'ambito degli accordi di programma con il Ministero dello sviluppo economico

Gli accordi di programma tra il Ministero dello sviluppo economico ed ENEA, CNR, ed ERSE, derivanti dall'approvazione del Piano triennale 2006-2008, sono stati attivati il 22 giugno 2007, mentre con decreto 30 luglio 2009 è stato approvato l'accordo di programma tra lo stesso ministero ed ERSE per quanto riguarda le attività del Piano triennale 2009-2011.

Le attività di vigilanza e controllo sulla realizzazione degli accordi e sul raggiungimento degli obiettivi sono svolte dai Comitati di sorveglianza istituiti dalla Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie (ora Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica) del Ministero dello sviluppo economico, che esprimono pareri e proposte di cui il soggetto affidatario dell'accordo tiene conto nella definizione dei Piani annuali di realizzazione e nell'eventuale rimodulazione temporale delle attività. L'Autorità partecipa ai lavori dei tre Comitati di sorveglianza con un proprio rappresentante.

La stessa Autorità, nelle funzioni del CERSE, organizza l'attività di valutazione sui progetti di ricerca svolti nell'ambito degli accordi di programma, avvalendosi del contributo determinante della Segreteria operativa oltre che degli esperti appartenenti all'elenco formato con delibera 19 settembre 2007, n. 214/07, e aggiornato con delibera RDS 6/09.

Nel corso del 2009, ERSE ha portato a termine le attività del Piano annuale 2008 e avviato le attività relative al successivo Piano annuale 2009, incentrato sulle tematiche del Piano triennale 2009-2011.

La verifica dei risultati finali conseguiti nel Piano annuale 2008, avviata nell'aprile 2009 a seguito della presentazione da parte di ERSE del consuntivo delle attività svolte, si è conclusa con la conferma, da parte degli esperti nominati con delibera 22 aprile 2009, RDS 4/09, del raggiungimento degli obiettivi prefissati, dell'ammissibilità, della pertinenza e della congruità delle spese documentate. L'Autorità, con propria delibera 2 luglio 2009, RDS 7/09, ha quindi approvato gli esiti delle verifiche e determinato il costo complessivo ammissibile delle attività sostenute.

Nei mesi successivi, ERSE ha presentato all'Autorità e al Ministero dello sviluppo economico il Piano annuale 2009, avviato a valutazione nel novembre 2009. Il 27 gennaio 2010, lo stesso ministero, acquisite le relazioni degli esperti nomina-

ti con delibera dell'Autorità 17 novembre 2009, RDS 10/09, e il parere positivo del Comitato di sorveglianza dell'accordo di programma, ha ammesso al finanziamento il Piano annuale 2009 di ERSE, per un importo complessivo di 35 milioni di euro. L'attività di valutazione del Piano annuale 2006 di ENEA, avviato nel 2007 e conclusosi nell'aprile del 2009, si è articolata in due fasi:

- la verifica intermedia conclusasi con la delibera 28 gennaio 2009, RDS 1/09;
- la verifica finale dei risultati conseguiti nell'ambito dei progetti del Piano annuale, avviata a seguito della presentazione da parte di ENEA, nel luglio 2009, del consuntivo delle attività svolte e conclusasi con la delibera 25 febbraio 2010, RDS 1/10.

Le verifiche sono state svolte avvalendosi degli esperti nominati con delibera 27 novembre 2008, RDS 9/08. Dopo la conclusione del Piano annuale 2006, ENEA ha presentato all'Autorità e al Ministero dello sviluppo economico il Piano annuale 2007, per la sua valutazione ai fini dell'ammissione al finanziamento da parte dello stesso ministero. Il processo di valutazione è stato avviato con delibera 27 luglio 2009, RDS 8/09, con la quale sono stati nominati gli esperti per la valutazione del Piano. Il 14 ottobre 2009, il Ministero dello sviluppo economico, acquisite le relazioni degli esperti e il parere positivo del Comitato di sorveglianza dell'accordo di programma, ha ammesso al finanziamento il Piano annuale 2007 di ENEA, per un importo complessivo di 20 milioni di euro.

Per quanto riguarda il CNR, la verifica conclusiva dei risultati conseguiti nell'ambito dei progetti del Piano annuale 2006, articolatosi tra il 2007 e il 2008, avviata a marzo 2009 a seguito della presentazione da parte del Direttore del Dipartimento Energia e Trasporti del consuntivo delle attività svolte, si è conclusa con la delibera 12 giugno 2009, RDS 5/09. Le verifiche sono state effettuate avvalendosi degli esperti nominati con delibera 9 marzo 2009, RDS 3/09. Nel luglio 2009, il CNR ha quindi inviato all'Autorità e al Ministero dello sviluppo economico il proprio Piano annuale 2007, ai fini dell'ammissione al finanziamento da parte dello stesso ministero. Il processo di valutazione è stato avviato con delibera dell'Autorità RDS 8/09, attraverso la quale sono stati nominati gli esperti per la valutazione. A conclusione dell'attività, il 20 ottobre 2009 il Ministero dello sviluppo economico, acquisite le relazioni degli esperti e il parere positivo del

Comitato di sorveglianza dell'accordo di programma, ha ammesso al finanziamento il Piano annuale 2007 del CNR, per un importo complessivo di 6 milioni di euro.

Nel corso del 2009, nell'ambito degli accordi di programma con il Ministero dello sviluppo economico sono stati erogati contributi per circa 41 milioni di euro, di cui 24.479.357 a ERSE, 11.845.888 a ENEA e 4.815.324 al CNR.

Progetti di ricerca e risultati tecnico-scientifici

Nel corso del 2009 si sono concluse le attività relative ai Piani

annuali 2006 di ENEA e CNR e al Piano annuale 2008 di ERSE; sono stati inoltre avviati i Piani annuali 2007 di ENEA e CNR e il Piano annuale 2009 di ERSE.

Complessivamente, si sono conclusi o sono in corso di realizzazione 31 progetti: 11 a opera di ERSE, 17 a opera di ENEA (sulle due annualità 2006 e 2007) e 5 a opera del CNR. Due di questi sono stati svolti in modo indipendente, ma coordinato, da ENEA e CNR. I risultati tecnico-scientifici ottenuti nell'ambito di tali progetti sono di pubblico dominio e liberamente consultabili in apposite sezioni dei siti web di ERSE, ENEA e CNR.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 5.2

Progetti realizzati
o in corso di realizzazione
nel 2009 e organismi
di ricerca/società
responsabili dei progetti

TEMI DI RICERCA	ORGANISMO/ SOCIETÀ
Governo, gestione e sviluppo del sistema elettrico nazionale	
Studi sullo sviluppo del sistema elettrico e della rete elettrica nazionale	ERSE
Ricerche su reti attive, generazione distribuita e sistemi di accumulo di energia elettrica	ERSE
Collaborazioni internazionali e sviluppo di competenze in materia nucleare	ERSE
Produzione, fonti energetiche e protezione dell'ambiente	
Tecnologie innovative per migliorare le prestazioni ambientali delle centrali a polverino di carbone	CNR
Valutazione e utilizzazione dei biocombustibili ottenuti da residui o scarti agricoli di scarso valore intrinseco e di alghe per l'applicazione in impianti di cogenerazione basati su microturbine	CNR
Censimento del potenziale energetico nazionale delle biomasse	ENEA ¹
Tecnologie innovative per migliorare i rendimenti di conversione delle centrali a polverino di carbone	ENEA ¹
Tecnologie innovative che consentono una riduzione dei costi di investimento delle centrali a polverino di carbone	ENEA ¹
Celle a combustibile per applicazioni stazionarie cogenerative	ENEA ¹ /CNR
Nuovo nucleare da fissione	ENEA ¹⁺²
Centrali elettriche per la coproduzione di energia elettrica e idrogeno	ENEA ¹⁺²
Sviluppo di un sistema innovativo di ossicombustion - di tipo <i>flameless</i> - di carbone per impianti di produzione di elettricità con ridottissimi livelli di emissione, predisposti per la cattura della CO ₂	ENEA ²
Tecnologie di gassificazione del carbone con cattura e sequestro della CO ₂	ENEA ²
Sviluppo di tecnologie avanzate per componenti fotovoltaici innovativi	ENEA ²
Sviluppo di tecnologie innovative per applicazioni stazionarie cogenerative delle celle a combustibile anche con l'utilizzo di biogas e biomasse	ENEA ²
Studi sui potenziali sviluppi delle energie rinnovabili	ERSE
Studi sul fotovoltaico con concentrazione solare	ERSE
Studi sulla produzione elettrica locale da biomasse e scarti	ERSE
Studi sull'utilizzo pulito dei combustibili fossili e su la cattura e il sequestro della CO ₂	ERSE
Razionalizzazione e risparmio nell'uso dell'energia elettrica	
Studi e valutazioni sull'uso razionale dell'energia elettrica nei settori industria, servizi e civile	ERSE
Studi per lo sviluppo di materiali innovativi per il risparmio di energia nel settore elettrico, con particolare attenzione ai materiali per mezzi di trasporto collettivi elettrici	ERSE
Usi finali	
Sistemi elettrochimici per l'accumulo di energia	CNR
Sviluppo delle <i>Linee guida</i> e indici di riferimento per il legislatore	ENEA ¹
Promozione delle tecnologie elettriche innovative negli usi finali	ENEA ¹
Determinazione dei fabbisogni e dei consumi energetici dei sistemi edificio-impianto, in particolare nella stagione estiva e per uso terziario e abitativo e loro razionalizzazione. Interazione condizionamento e illuminazione.	ENEA ¹⁺²
Studio e dimostrazione di forme di finanza innovativa e sviluppo di strumenti di programmazione e pianificazione per promozione di tecnologie efficienti per la razionalizzazione dei consumi elettrici a larga scala territoriale e urbana	ENEA ¹⁺²
Elettrotecnologie innovative per i settori produttivi: applicazioni su scala reale	ENEA ²
Tecnologie per il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica	ENEA ²
Sistemi di climatizzazione estiva e invernale assistita da fonti rinnovabili	ENEA ² /CNR

1) Attività ENEA relative al Piano annuale 2006, concluse entro il 30 aprile 2009.

2) Attività ENEA relative al Piano annuale 2007, avviate dopo l'ammissione al finanziamento del Piano, avvenuta il 14 ottobre 2009.

PAGINA BIANCA

Attuazione
della regolamentazione,
vigilanza e reclami

Attività propedeutica alla regolamentazione

Attività di consultazione

Nel periodo compreso tra aprile 2009 e marzo 2010 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha avviato ben 42 consultazioni, producendo, con riferimento a tre aree tematiche, più di un documento per la consultazione (consultazioni plurime).

Il tempo medio complessivo di questa attività è aumentato, raggiungendo circa 53 giorni per ciascuna consultazione.

La crescita, rispetto agli anni precedenti, delle consultazioni – sia

del loro numero, sia della loro durata – volta a garantire ai soggetti interessati la possibilità di elaborare osservazioni e formulare proposte, conferma la sempre maggiore centralità riconosciuta dall'Autorità a tali attività. La consultazione costituisce, infatti, un imprescindibile ed efficace strumento di partecipazione ai processi decisionali, che consente, tra l'altro, di far emergere e di comporre i differenti interessi di volta in volta implicati.

TITOLO DEL DOCUMENTO	DATA DI DIFFUSIONE
Testo integrato dell'attività di vendita al dettaglio del gas naturale: meccanismi di tutela dei clienti finali e criteri per il calcolo e l'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura	1.04.09
Proposte di nuove schede tecniche per la quantificazione dei risparmi di energia primaria relativi agli interventi di cui all'art. 5, comma 1, dei decreti ministeriali 20 luglio 2004	17.04.09
Compensazioni per la spesa sostenuta per la fornitura di gas naturale ai clienti domestici economicamente disagiati connessi con le reti di distribuzione del gas naturale	17.04.09
Regolazione tariffaria delle connessioni temporanee con le reti di distribuzione di energia elettrica in media e bassa tensione	27.04.09
Continuità del servizio di distribuzione dell'energia elettrica – Riesame urgente di alcune disposizioni della regolazione del numero delle interruzioni senza preavviso e dei livelli tendenziali per il periodo 2008-2011	27.04.09
I contratti a termine per l'adeguatezza della capacità di generazione elettrica	7.05.09
Disposizioni in materia di determinazione dei quantitativi di gas da allocare giornalmente da parte dell'impresa di trasporto ai sensi dell'art. 29 della delibera n. 138/04	7.05.09
Regolazione degli aspetti generali della qualità del servizio di trasporto del gas naturale – Proposte finali	10.06.09

TAV. 6.1

Sintesi delle attività
di consultazione

Aprile 2009 – Marzo 2010